



DEFINITORIO GENERALE DEI CARMELITANI SCALZI

Corso d'Italia, 38

00198 Roma – Italia

SESSENNIO 2015-2021 – LETTERA N° 25

Roma, 18 giugno 2021

Cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

Vi salutiamo fraternamente a conclusione della nuova riunione trimestrale del Definitorio Generale, svoltasi a Roma dal 7 al 17 giugno. Come è noto, la situazione sanitaria che colpisce tutto il mondo a causa dell'epidemia del coronavirus COVID-19 ha reso necessario il rinvio della celebrazione del Capitolo Generale. Così, l'attuale Governo Generale ha prolungato il suo servizio all'Ordine oltre quanto inizialmente previsto e ha proseguito con il suo abituale ritmo di riunioni trimestrali. Innanzitutto, continuiamo a pregare per coloro che in un modo o nell'altro hanno subito le conseguenze della pandemia, ricordando soprattutto che negli ultimi tempi alcuni membri dell'Ordine sono stati infettati, e alcuni di loro sono deceduti.

Il tema centrale del nostro incontro è stato la preparazione del prossimo Capitolo Generale. Dopo aver valutato la situazione attuale e i possibili scenari per i prossimi mesi, abbiamo confermato la convocazione del Capitolo Generale, che inizierà il 30 agosto di quest'anno presso la Casa "La Salle" in Roma. Nelle attuali circostanze, sarà particolarmente necessario prendere le precauzioni più adeguate: per questo abbiamo elaborato un protocollo sanitario, che è già stato inviato ai religiosi convocati insieme alle altre indicazioni pratiche per la celebrazione del Capitolo. A causa delle norme vigenti in Italia, alcuni dei capitolari dovranno arrivare a Roma qualche giorno prima e osservare un breve periodo di quarantena. Per questo motivo, e tenendo conto che durante i giorni del Capitolo non sarà possibile uscire di casa, abbiamo ritenuto opportuno concentrare i lavori e ridurre la durata del Capitolo, che terminerà il 14 settembre.

Abbiamo elaborato una bozza del calendario e del programma del Capitolo, e abbiamo assegnato alcuni dei servizi necessari per il buon funzionamento dell'assemblea (segreteria, traduzioni, liturgia, ecc.). Ci sarà una giornata iniziale di riflessione, che vedrà la partecipazione di Mons. Daniele Libanori SJ, Vescovo Ausiliare di Roma, e di Mons. Oswaldo Escobar OCD, Vescovo di Chalatenango (El Salvador), oltre ad una giornata di dialogo con un piccolo gruppo di giovani religiosi carmelitani provenienti da diverse parti del mondo, che presenteranno le loro riflessioni sui problemi attuali e le proposte per il rinnovamento dell'Ordine.

Il Definitorio ha commentato e approvato la relazione sullo stato dell'Ordine preparata dal Preposito Generale, come pure la relazione economica presentata dall'Economo Generale. Per quanto riguarda il tema del Capitolo, era già prevista la riflessione e l'approvazione della Dichiarazione sul carisma, così come la revisione di alcune Norme Applicative. D'altra parte, il Definitorio aveva chiesto che si svolgesse un lavoro di dialogo e riflessione tramite le Conferenze Regionali dei Superiori Maggiori, per proporre temi in vista del Capitolo. Abbiamo ricevuto risposte dalla maggior parte di esse, che serviranno a dare forma concreta allo sviluppo tematico del Capitolo. Tra le questioni da affrontare, sono state evidenziate la formazione iniziale e permanente (in particolare la revisione della *Ratio institutionis*), il ruolo e la

configurazione delle Conferenze dei Provinciali, i problemi relativi agli abusi e alcuni temi specifici delle diverse regioni.

Passando ad altri argomenti, il Definitorio ha continuato a trattare la regolarizzazione delle presenze di religiosi nel territorio di altre province. In quest'occasione abbiamo analizzato i nuovi accordi di collaborazione tra province, che ci sono stati presentati per l'approvazione. Alla luce della riflessione e delle recenti decisioni, il Definitorio ha elaborato un modello orientativo generale, che le Province stanno adattando ad ogni situazione particolare. Concretamente, abbiamo rivisto e approvato gli accordi di collaborazione tra le seguenti circoscrizioni: Iberica e Manjummel, Iberica e Tamilnadu, Lombardia e Kerala Sud, Argentina e Colombia; sono in avanzato stato di elaborazione gli accordi dell'Italia Centrale con Manjummel, Karnataka-Goa e Andhra Pradesh, così come tra le province di Navarra e Colombia. Alcuni accordi erano già stati siglati in passato e rimangono in vigore, come quello tra le province di Portogallo e Malabar; altre convenzioni sono in corso di perfezionamento. In questo modo è stato fatto un ulteriore passo verso una conveniente e fruttuosa collaborazione fraterna tra le circoscrizioni, che rispetta e promuove i valori e le norme su cui si basa la vita e l'organizzazione del nostro Ordine.

Per un piccolo numero di casi è stata concessa per il momento una dispensa dalla territorialità, qualora si tratti di presenze consolidate che soddisfano una serie di requisiti: contano già qualche anno di esistenza, hanno ricevuto il permesso della provincia locale, e in esse c'è una reale vita comunitaria. Si tratta, in ogni caso, di permessi eccezionali e temporanei, che dovranno essere opportunamente rivisti in futuro. D'altra parte, per le presenze attuali che non rispondono a queste condizioni e che si basano su accordi diretti delle province straniere con le diocesi, sono stati specificati in ciascun caso i termini per la loro chiusura nei prossimi mesi.

P. Johannes Gorantla ha poi presentato un resoconto dettagliato della sua recente visita pastorale alla provincia di Manjummel. A causa delle dimensioni della provincia e della situazione sanitaria particolarmente difficile in India, la visita si è prolungata dallo scorso mese di febbraio fino ad oggi. Durante questo periodo, il visitatore ha potuto recarsi in circa 2/3 dei conventi, mentre negli altri casi ha parlato con le comunità e i religiosi attraverso mezzi virtuali. In questo modo, ha potuto parlare personalmente praticamente con tutti i frati, che d'altronde sono sparsi in diverse regioni del mondo.

La provincia affonda le sue origini nella congregazione diocesana dei Terziari dell'Ordine dei Carmelitani Scalzi, iniziata nel 1857. Un secolo dopo, nel 1957, essa fu incorporata nell'Ordine e nel 1967 fu ufficialmente eretta la provincia di Manjummel, che negli anni successivi conobbe una notevole crescita numerica. La progressiva espansione ha dato vita alle attuali province di Karnataka-Goa e Tamilnadu. L'attività missionaria della provincia si è sviluppata anche in Andhra Pradesh - diventata provincia nel 2011 - e in Indonesia, ora Commissariato, e prosegue nelle missioni di Odisha (Vicariato regionale in India) e di Zambia.

Attualmente la provincia conta 52 comunità, alcune delle quali fuori dall'India. Il numero totale dei religiosi, contando i professi semplici e i novizi, è di 279, e l'età media dei professi solenni è di 52 anni. Il numero e l'età dei religiosi permettono alla provincia di dispiegare attività apostoliche numerose e variegate: centri di spiritualità, parrocchie, collegi, centri sociali, tipografie e case editrici, ospedali, centri accademici, ecc. La dedizione apostolica è positiva e lodevole, benché abbia bisogno di essere accompagnata e nutrita dalla preghiera e dalla vita comunitaria. Una delle prospettive apostoliche interessanti è la pastorale di spiritualità in senso lato (preghiera, meditazione, accompagnamento, counseling...), di cui c'è una notevole richiesta e per la quale la provincia dispone di religiosi ben preparati. Tra i religiosi c'è un forte

senso di appartenenza alla provincia, che favorisce la coesione interna e la realizzazione di progetti; ma è anche necessario rammentare e incoraggiare l'identificazione con l'Ordine.

A coronamento della visita, il Definitorio offrirà alcune indicazioni per continuare a consolidare la vita della provincia in aspetti importanti come la formazione iniziale e permanente, la vita comunitaria, l'amministrazione economica, ecc.

Per quanto riguarda la Casa Generalizia, ricordiamo in particolare i recenti cambiamenti nella Postulazione generale, già annunciati a suo tempo. Dal 2012, l'ufficio di Postulatore era ricoperto da P. Romano Gambalunga, che ringraziamo per la sua dedizione durante tutto questo tempo. Ora che è giunto il momento di sostituirlo, il Definitorio ha nominato P. Marco Chiesa della provincia di Genova come nuovo Postulatore generale dell'Ordine. Siamo grati per la sua disponibilità e per quella della sua provincia. Durante questo periodo c'è stato anche un rimodellamento degli spazi della Postulazione. Com'è noto, la Postulazione generale è incaricata di seguire le cause di beatificazione e canonizzazione dell'Ordine, così come quelle delle congregazioni e istituzioni aggregate all'Ordine che ne facciano richiesta. Il Carmelo ha prodotto grandi frutti di santità nel corso della storia; già Santa Teresa esclamava: "Quanti santi abbiamo in cielo che hanno portato questo abito!" (*Fondazioni* 29,33). Il lavoro specifico della Postulazione generale consiste nel preparare e seguire la fase romana di un processo di beatificazione o canonizzazione, anche se offre la sua collaborazione già nell'indagine che precede l'apertura di un processo e nel suo accompagnamento; la Postulazione generale orienta e sostiene le realtà coinvolte nelle cause: l'attore (monastero, provincia, associazione...), la diocesi in cui si apre il processo, il vice-postulatore, i diversi collaboratori, ecc., e al contempo cura la relazione con la Congregazione per le Cause dei Santi.

Come al solito, con il Procuratore generale, P. Jean-Joseph Bergara, abbiamo discusso varie questioni che richiedono permessi o decisioni dei dicasteri vaticani. Da parte sua, l'Economo Generale, P. Paolo De Carli, ha informato il Definitorio sulla situazione economica della Casa Generalizia e sugli ultimi sviluppi in questo ambito.

Concludiamo la nostra riunione con la previsione e la speranza che questa sia l'ultima riunione del Definitorio generale per il sessennio 2015-2021. Così, questa è probabilmente anche l'ultima lettera che vi inviamo. In tale contesto, vogliamo esprimere la nostra profonda gratitudine al Signore e ai fratelli per questo servizio che ci è stato affidato. Riconosciamo che durante questi sei anni abbiamo fatto una preziosa esperienza di lavoro di squadra nel Definitorio e di vita comunitaria nella Casa Generalizia. Per tutti noi è stata un'eccezionale opportunità di contatto diretto e attivo con la variegata realtà dell'Ordine nel mondo.

Da parte nostra, abbiamo cercato di rispondere con disponibilità e impegno alla fiducia riposta in noi. Consapevoli dei nostri limiti e delle nostre debolezze, domandiamo perdono per gli errori e i limiti che possono aver segnato il nostro lavoro. Sappiamo che oggi non è facile esercitare il servizio dell'autorità (anche se probabilmente non lo è mai stato). Da parte di chi lo assume, si esige un vero atteggiamento evangelico; abbiamo davanti agli occhi l'eloquente esempio di Gesù, che disse ai suoi discepoli, quando cercavano posti di privilegio: "Il Figlio dell'uomo non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per tutti" (Mc 10,45). Da parte di tutti noi religiosi, quale che sia la nostra posizione, è richiesta un'autentica disponibilità teologale e uno spirito di obbedienza fraterna, senza il quale la nostra vita religiosa perde forza e significato.

Abbiamo vissuto un sessennio certamente impegnativo, in tempi di profondi cambiamenti culturali, antropologici, ecclesiali e della vita consacrata, che toccano in pieno il Carmelo. Abbiamo cercato di accompagnare l'Ordine nel sempre necessario rinnovamento

permanente, indispensabile per mantenere la vitalità del nostro carisma. A volte abbiamo dovuto affrontare questioni complesse e anche delicate. Ma nel nostro cuore rimarrà soprattutto il ricordo del contatto stimolante e arricchente con tanti fratelli e sorelle di diverse parti del mondo che, avendo ricevuto il dono della vocazione al Carmelo Teresiano, stanno rispondendo al Signore con entusiasmo e fedeltà giorno dopo giorno. Inoltre, l'ultima parte del sessennio è stata fortemente segnata dalla pandemia, che ci ha costretto a immaginare un altro tipo di contatto con le circoscrizioni. In questo contesto, continuiamo ad avanzare per poter affidare al Capitolo Generale e al prossimo Definitorio la responsabilità dell'animazione dell'Ordine. Fin d'ora chiediamo a tutti di collaborare con il nuovo Governo Generale in modo leale e sincero, fraterno ed evangelico, religioso e teresiano.

Al termine di questa tappa di servizio all'Ordine, preghiamo il Signore con gratitudine e speranza per tutta la famiglia del Carmelo (frati, monache e laici), e allo stesso tempo chiediamo a tutti di pregare per noi, per l'imminente Capitolo Generale e per il prossimo Governo Generale. Teresa di Gesù, madre, maestra e modello di vita, ci accompagni con il suo esempio e la sua intercessione.

Fraternamente

P. Saverio Cannistrà, Generale

P. Agustí Borrell

P. Łukasz Kansy

P. Johannes Gorantla

P. Daniel Chowning

P. Francisco Javier Mena

P. Mariano Agruda III

P. Daniel Ehigie